



DENTRO IL DONO

**Rit.: O luce gioiosa, eterno splendore del Padre,
santo e benedetto Gesù Cristo.**

E' tempo ormai di svegliarci dal sonno
perché il regno di Dio è vicino
il Signore sta alla porta e bussava
ascoltiamo la sua voce e apriamo a lui che viene. **Rit.**

Egli è la luce del mondo
Colui che vince ogni tenebra
Il Vincitore della morte
Presentiamo a lui la nostra vita **Rit.**

Ebd: il Padre creatore che ci benedice, il Figlio servo obbediente che ci insegna l'amore e lo Spirito Santo che crea in noi un cuore nuovo nella comunione, sia con tutti voi

T. possa la nostra vita lasciarsi toccare dall'amore che salva

Guida: *Chiara, nostra sorella e compagna di cammino in questa veglia, è donna dallo sguardo amante, che tutto ha contemplato secondo la prospettiva di Dio. I suoi occhi guardano continuamente il punto di partenza della sua vita, sono fissi sullo specchio del Crocifisso povero, penetrano il mistero della povertà e dell'Amore di Lui e gioiscono e piangono per la sua visione.*

Per intercessione di Chiara eleviamo al Signore la nostra preghiera perché anche i nostri occhi scelgano che cosa guardare e rimangano radicati lì dove è la sorgente della luce:

-Perché possiamo fissare il nostro sguardo su Cristo, povero e crocifisso, preghiamo: **KYRIE, ELEISON**

-Perché sappiamo lasciarci guidare dalle tenebre del peccato alla luce di Dio, preghiamo: **KYRIE, ELEISON**

- Perché nelle scelte della vita sappiamo fissare lo sguardo sull'unica cosa necessaria, preghiamo: **KYRIE, ELEISON**

- Perché in ogni uomo sappiamo vedere la presenza di Dio che ne fa sua dimora, preghiamo: **KYRIE, ELEISON**

-Perché nulla di noi sottraiamo allo sguardo misericordioso del Padre, ma tutto gli consegniamo con fiducia di figli, preghiamo: **KYRIE, ELEISON**

Ebd: Ascolta o Signore la nostra preghiera e fa che per l'intercessione di Santa Chiara possiamo imparare a fissare lo sguardo sul Figlio tuo nell'attesa del suo ritorno nella storia, Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

IL DONO DEL MAESTRO

Guida. *Contemplare la vita del Signore Gesù Cristo vuol dire trovarsi davanti ad una vita data, ad un corpo che non trattiene nulla per sé, ma si dona tutto nell'amore per noi. Questa offerta che Cristo fa di sé, nasce dalla consapevolezza che tutto ha ricevuto in dono dal Padre.*

I suoi passi per le vie della terra annunciano un amore che ama all'estremo. Incarnandosi Dio ha scelto di fare sua la nostra realtà e con la sua morte e resurrezione Gesù ha portato alla destra del Padre la nostra carne. Dentro questo immenso mistero di un Dio che ha scelto di farsi uno di noi, sta la dignità e la responsabilità di chi siamo. La nostra vita di discepoli, nella sua piccola quotidianità deve annunciare quell'Amore che lega il Padre e il Figlio, un amore ricevuto e che sa essere custodia .

Dal Vangelo secondo Luca (23, 33-46)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". *Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.*

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*". Detto questo, spirò.

PREGHIAMO (Is 53 e Sal144)

UOMINI: È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto

DONNE Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.
La mia lingua è stilo di scriba veloce.
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.

UOMINI: Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

DONNE: Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi:
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i nemici del re;
sotto di te cadono i popoli.

UOMINI: Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,

*schacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dá salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

***DONNE:**Il tuo trono, Dio, dura per sempre;
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.
Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.*

***UOMINI:**Quando offrirà se stesso in espiazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.*

***DONNE:**Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.*

CANTO: CHI CI SEPARERÀ

Chi ci separerà dal suo amore
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà,
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia
chi potrà strapparci
il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore

**“VOLGERANNO LO SGUARDO
A COLUI CHE HANNO TRAFITTO”:
CONTEMPLAZIONE SILENZIOSA DELLA CROCE**

Dalla quarta lettera di santa Chiara a sant’Agnese

Poiché questa visione di lui è splendore dell’eterna gloria, chiarore della luce perenne e specchio senza macchia, ogni giorno porta l’anima tua in questo specchio e scruta in esso continuamente il tuo volto....In questo specchio poi rifulgono la beata povertà, la santa umiltà e l’ineffabile carità; e questo tu potrai contemplare, con la grazia di Dio, diffuso su tutta la superficie dello specchio.

Mira, in alto, la povertà di Colui che fu deposto nel presepe avvolto in poveri pannicelli. O mirabile umiltà e povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra, è adagiato in una mangiatoia!

Vedi poi, al centro dello specchio, la santa umiltà, e insieme ancora la beata povertà, le fatiche e pene senza numero ch’Egli sostenne per la redenzione del genere umano.

E, in basso, contempla l’ineffabile carità per la quale volle patire sul legno della croce e su di essa morire della morte più infamante. Perciò è lo stesso specchio che, dall’alto del legno della croce, rivolge ai passanti la sua voce perché si fermino a meditare: O voi tutti, che sulla strada passate, fermatevi a vedere se esiste un dolore simile al mio; e rispondiamo, dico a Lui che chiama e geme, ad una voce e con un solo cuore: Non mi abbandonerà mai il ricordo di te e si struggerà in me l’anima mia.

Lasciati, dunque, o regina sposa del celeste Re, bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità!

Contempla ancora le indicibili sue delizie, le ricchezze e gli onori eterni, e grida con tutto l’ardore del tuo desiderio e del tuo amore: Attirami a te, o celeste Sposo! Dietro a te correremo attratti dalla dolcezza del tuo profumo.

Correrò, senza stancarmi mai, finché tu mi introduca nella tua cella inebriante. Allora la tua sinistra passi sotto il mio capo e la tua destra mi abbracci deliziosamente e tu mi bacerai col felicissimo bacio della tua bocca

SEGNO : ognuno può venire e offrire l'incenso presentando a Cristo povero e crocifisso la propria vita e tutte quelle situazioni in cui chiediamo la fede per credere che l'amore vince la morte.

CANTO: RESTO CON TE

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
Il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore
vedo il tuo volto d'amore:
Sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte.
Io lo so che tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà: resto con te.**

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
È questo pane che tu ci dai.
Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
È questo vino che tu ci dai.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte.
Io lo so che tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà: resto con te.**

**Tu sei Re di stella te immensità
E sei tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà
e tu sei qui.
Resto con te**

IL DONO DEL DISCEPOLO

Guida: *Ogni giorno come discepoli siamo chiamati ad entrare dentro la follia evangelica della vita data per amore.*

Spesso la realtà, la società, il pensiero dominante ci prendono la vita, a volte ce lo strappano e lo usano rendendolo un oggetto. Ma non dobbiamo mai dimenticare che esistono ancora fratelli e sorelle che ad immagine del Signore sono giunti nell'amore al dono totale di sé. Non è una forma di masochismo o di ricerca della morte o del dolore, ma è giungere ad un amore così totale e profondo da restituire completamente la propria vita a Dio legando la loro stessa carne, la loro storia, al Vangelo e ai fratelli, a costo della propria vita ad immagine di Gesù che non ci ha abbandonato, ma è arrivato al dono totale di tutto se stesso sulla croce per non separarsi da noi.

Dalla prima lettera di san Giovanni Gv 2, 13-18)

Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Da uno scritto di Pietro Molla, marito di Santa Gianna Beretta Molla, sposa e madre che morì a 39 anni dando la vita per salvare la figlia che portava in grembo.

Di quel mattino di sabato 24 settembre 1955 sento ancora oggi la commozione indicibile che mi prese all'improvviso scrosciare di battimani, in tutta la Basilica di San Martino di Magenta, nel momento in cui la mia amatissima Gianna entrò in Chiesa, accompagnata dal fratello maggiore Francesco, sino al suo arrivo all'altare delle nostre Nozze!...

Fu Gianna a chiedermi espressamente di sposarci proprio nella bellissima Basilica di Magenta, la "sua" Basilica, come era solita chiamarla, la Chiesa a lei più cara, dove, a pochi giorni dalla nascita, aveva ricevuto il S. Battesimo, dove aveva partecipato, con tanta assiduità e devozione, alla S. Messa, fatto visita e pregato tante e tante volte ...Fu Gianna a scegliere personalmente i garofani bianchi per l'addobbo della Basilica, e, al termine della Cerimonia, donò il suo bouquet di fiori all'altare della Madonna, cui era tanto devota.

Don Giuseppe, fratello di Gianna, ha benedetto le nostre nozze e ricordo, in modo particolare, che ci ha affettuosamente esortato alla testimonianza del Vangelo ed alla santità, sul mirabile esempio dei loro “santi genitori”: per Gianna fu davvero profetica quella esortazione!

Da quel mattino cominció per noi la pienezza della nuova vita: tutto un succedersi di giorni di gioie ineffabili, con i nostri meravigliosi bambini, e di serenità luminosa, di trepidazioni e di sofferenze, sino al mattino di quel sabato 28 aprile 1962 che vide Gianna salire al Cielo, raggiungendo la vetta dell’amore più grande che Gesù ci ha indicato.

E il Signore, nella Sua infinita bontà e misericordia, mi ha nuovamente benedetto, con un dono ed una grazia singolarissimi ed incommensurabili: mi ha “ridonato” una sposa e una mamma Santa, per i nostri figli e per il mondo intero!

Più volte penso e dico che non mi basterà l’eternità per ringraziare il Signore per il singolarissimo dono che mi ha fatto, tra i tantissimi doni che da Lui ho ricevuto e continuo a ricevere nella mia lunga vita.

A Lui, che mi ha concesso la grazia di vedere la mia amatissima Gianna elevata ai più alti onori degli altari, rivolgo ora la mia umile preghiera perché mi conceda anche la grazia di potermi inginocchiare dinanzi a lei, onorarla e pregarla chiedendo ogni giorno che insegni anche a me quell’amore che ha imparato dal suo Signore.

Ritornello cantato: *Non c’è amore più grande di chi dà la vita per i suoi, non c’è amore più grande io do la mia vita per voi.*

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. (Giovanni 3,16-17)

Ritornello cantato: *Non c’è amore più grande di chi dà la vita per i suoi, non c’è amore più grande io do la mia vita per voi.*

Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. (Gv 10,17-18)

Ritornello cantato: *Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi,
non c'è amore più grande io do la mia vita per voi.*

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga(Gv 15,13-17)

Ritornello cantato: *Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi,
non c'è amore più grande io do la mia vita per voi.*

SEGNO: poniamo le mani sul capo del fratello che ci è accanto invocando su di lui la benedizione del Padre, la sua guida e custodia.

CANTO: Benedizione di san Francesco

Benedicat tibi Dominus et custodiat te
Ostendat faciem suam tibi
Et misereatur tui.
Convertat vultum suum ad te
Et det tibi pacem
Dominus benedicat, benedicat te

***Benedicat, benedicat,
Benedicat tibi Dominus
Et custodiat te. (2 volte)***

Benedicat,
Benedicat tibi et benedicat

Benedicat tibi Dominus...

Benedicat, benedicat...)

IL DONO DELLO SPIRITO

Guida: lo Spirito, dono del Risorto ricolma della sua presenza, silenziosa e forte, la sua Chiesa e tutte le nostre comunità, le nostre famiglie che diventano sua dimora. Lo Spirito è colui che ci rende annunciatori del Vangelo ai fratelli; annunciatori della vita nuova che è generata dal dono d'amore della Santa Trinità che rende l'umanità partecipe della sua vita che non ha fine.

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo apostolo (1Cor 12, 1-12)

Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio lasciarvi nell'ignoranza. Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare senza alcun controllo verso gli idoli muti. Perciò io vi dichiaro: nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire: "Gesù è anàtema!"; e nessuno può dire: "Gesù è Signore!", se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo.

Ebd. Uniti ad ogni uomo sparso sulla terra invociamo insieme lo Spirito Santo perché sani ogni ferita, accenda la speranza e sia guida nel cammino dell'umanità: **Veni Sancte Spiritus**

Vieni Spirito di vita: in te ogni uomo può riconoscersi figlio del Padre
Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito nuovo infuso in noi: per te il cuore di pietra
è cambiato in cuore di carne.

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito donato dal Crocifisso povero: in te l'amore
ha raggiunto ogni lontananza

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito del Risorto: per te la vita ha vinto per sempre la morte

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito disceso a Pentecoste: per te il Vangelo
è annunciato a tutte le genti.

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito che prendi dimora tra noi: in te le nostre famiglie
trovano la forza dell'unità

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito di discernimento: in te è possibile abbandonarsi
alla volontà del Padre

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito che alimenta la nostra preghiera: per te la vita
diventa canto di lode.

Veni Sancte Spiritus

Ebd: Preghiamo:

O Dio nostro Padre, nella tua grande misericordia,
hai infuso nei nostri cuori il tuo Spirito,
perché risorti dalla morte del peccato,
viviamo in Cristo la vita nuova;
concedici di essere fedeli ai doni del tuo amore
e di attendere con perseveranza la redenzione del nostro corpo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

SEGNO: ci accostiamo per ricevere sulle nostre mani il segno della croce

con l'olio profumato, perché possiamo portare ai fratelli il buon profumo del Vangelo che è generato nel dono del Risorto che rimane sempre con noi.

CANTO: OLIO DI LETIZIA
Olio che consacra, olio che profuma,
Olio che risana le ferite e illumina.

1. Il tuo olio santifica, Spirito di Dio, con la tua fiamma consacrami.
Tu sapienza degli umili, Spirito di Dio, sul tuo cammino conducimi.
2. Fa' di me un'immagine, Spirito di Dio, del tuo amore che libera.
Tu speranza degli umili, Spirito di Dio, rocca invincibile, proteggimi.
3. Tu mistero insondabile, Spirito di Dio, i tuoi segreti rivelami.
La tua voce mi abita, Spirito di Dio, quando t'invoco rispondimi.
4. Senza te sono fragile, Spirito di Dio, la tua forza infondimi.
Le ferite risanami, Spirito di Dio, tu guarigione dell'anima.
5. Il tuo olio è un balsamo, Spirito di Dio, consolatore, guariscimi.
Fa' di noi un popolo, Spirito di Dio, nel tuo amore uniscici.

Preghiamo insieme:

Padre delle misericordie,

attiraci dietro a te con l'amore che ci fa tuoi testimoni.

Tu che nel Cristo ci hai rivelato la novità del tuo amore,

suscita in noi il canto nuovo della lode

perché ti restituiamo la vita come continuo rendimento di grazie.

Donaci la grazia dell'unità

fa che riconosciamo l'altro come fratello

e la croce del tuo Figlio apra ad ogni uomo che soffre

nuovi orizzonti di speranza.

Tu che hai donato a Santa Chiara

di abbracciare come vergine poverella Cristo povero,

dona anche a noi la grazia di vivere volendo null'altro che Cristo Signore

per essere, nella tua Chiesa sparsa su tutta la terra,

quel piccolo gregge di fratelli e sorelle che amano come Lui,

nella gioia di vivere il Vangelo della vita.

Per Cristo nostro Signore

Amen.

Ebd.: Il Signore vi benedica e vi custodisca.
Mostrici a voi la sua faccia e vi usi misericordia.
Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace.
Faccia che siate sempre amanti di Dio, delle anime vostre e di tutti i vostri fratelli e sorelle.
Il Signore sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui.
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. AMEN

Canto: RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti i riflessi
di un giorno che non finirà
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Rit. Resta qui con noi, il sole scende già
resta qui con noi, Signore è sera ormai
Resta qui con noi, il sole scende già
Se Tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il Tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero
Come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà. **Rit.**

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura chiede l'acqua
da un cielo senza nuvole
ma che sempre le può dare vita
Con te saremo sorgente d'acqua pura
con te fra noi il deserto fiorirà. **Rit.**

